

# L'uso del concetto di attaccamento in clinica

[umberta.telfener@uniroma1.it](mailto:umberta.telfener@uniroma1.it)

Una premessa:

Le teorie scientifiche sono generative  
di realtà (Berger e Luckmann 1966)

cosa implica questa definizione?

# Aspetti costitutivi della teoria dell'attaccamento

- Bowlby (1979/1994) studia l'eziologia di attaccamento separazione e lutto. Concezione interazionista costitutiva e strutturante l'identità, teoria influenzata dall'etologia, dalla psicoanalisi e dalla tds
- Il bambino è dotato di un sistema motivazionale innato alla socializzazione, una predisposizione iscritta nel patrimonio genetico a ricercare e mantenere la vicinanza con un care-taker, per promuovere sopravvivenza e sicurezza. E' attivo nel processo di crescita e di costruzione dell'identità
- Si tratta di un sistema intra-individuale che diventa autocorrettivo allo scopo di mantenere la vicinanza, un modello evolutivo a circuiti interattivi di feedback e feedforward che ha dei limiti temporali (entro i sei mesi).

L'interazione sociale è costitutiva e strutturante il comportamento

La conoscenza è figlia dell'azione e l'azione è congiunta nell'interazione con l'adulto.

Le interazioni con gli adulti svolgono un ruolo strutturante e costitutivo nei confronti dei processi che conducono all'acquisizione degli schemi senso-motori e del linguaggio, poi all'idea di sé e al modo di muoversi nel mondo.

Esiste un unico modello universale di attaccamento identificato in una serie di pattern specifici. (Ainsworth 1979)

## L'attaccamento:

Permettono l'attaccamento, permettono sensazioni di sicurezza e confidenza in sé e un'esplorazione non inibita e non distratta:

- a) una figura che accordi la prossimità e il suo mantenimento, il rispetto della tendenza di ciascun individuo a stare a contatto ravvicinato con una figura di attaccamento (imprinting, Lorenz 1935)
- b) questa figura viene utilizzata come protezione durante momenti di malessere/malattia, debolezza, pericolo o minaccia e permette quindi la costruzione di una nicchia sicura (le scimmie di Harlow 1965)
- c) diventa una base sicura da cui esplorare (i bambini ai giardinetti)

Poi arrivano i **neuroni specchio**, Gallese e Rizzolatti che dimostrano quello che gli psicoanalisti e i terapeuti della coppia avevano sempre supposto

## Approccio etologico

- Quattro sono le questioni che caratterizzano l'approccio etologico al comportamento: la causa, lo sviluppo, la funzione e l'evoluzione (Tinbergen, 1963)
- Le differenze individuali nell'attaccamento si pensa riflettano differenze nella qualità della relazione, non differenze nel grado di attaccamento o nella presenza/assenza dell'attaccamento di per sé

# Ibridazione della teoria con la TDS

Una maggiore connessione con la teoria dei sistemi permette di pensare alla relazione madre-bambino come ad un sistema aperto che si autoregola.

Si tratta di una totalità auto-organizzata

Non c'è una causalità lineare tra infanzia e  
adulthood



# Domande e riflessioni

In che modo l'equifinalità influenza la teoria dell'attaccamento?

Linguaggio, attenzione, pensiero simbolico sono eventi interpersonali, cosa comporta questo?

Come cambia se introduciamo anche il padre?

Cosa significa la costruzione sociale della realtà?

# Critiche alla teoria

- Presuppone l'esistenza di un modello ottimale universale di attaccamento vs una gamma di strategie flessibili
- Ancora il benessere ai legami intra-familiari, escludendo coetanei, asili, esperienze sociali
- Descrive un numero finito di possibilità
- Propone una lettura diadica delle interazioni
- .....

# L'attaccamento non è *culture free*

- Secondo **Whiting, Whiting, 1975** la funzione della cultura è di mantenere una progressione ordinata durante il ciclo vitale, fornendo un insieme complesso e flessibile di norme e valori e i mezzi pratici e simbolici per poterli mettere in atto; nella struttura sociale e comunitaria prescritta dalla cultura, i ruoli dei cicli di vita e le transizioni da un ruolo a un altro sono facilitati e ordinati.
- La cultura è in grado di sostenere processi omeostatici che permettono a individuo e gruppo di sopravvivere ed evolversi.
- La cultura crea sistemi di significato che spiegano le cause degli eventi traumatici, i rituali e i luoghi simbolici sono necessari a concretizzare il problema e ad offrire sostegno ai membri del gruppo nei momenti di difficoltà e ricostruiscono il tessuto sociale

- Nella maggior parte delle società è il gruppo familiare e quello parentale allargato a dare soccorso all'individuo gestendo le reazioni emotive problematiche.
- Il rischio è quello di un'azione scissa dal reale e per ciò potenzialmente iatrogena; la persona che ha sviluppato o svilupperà un sintomo è inscindibile dal contesto, che non è solo il qui ed ora ma anche il processo storico e la tradizione culturale.

Ogni stile di attaccamento costituisce  
uno stile di conoscenza e un  
particolare rapporto con il mondo e  
con gli altri.

Anche con se stessi

# Perché ce ne occupiamo in clinica?

- Per comprendere i nostri clienti
  - Le aspettative che si hanno verso gli altri
  - Stili di attaccamento e psicopatologia
  - Recuperare situazioni in cui l'attaccamento è stato carente o traumatico
- Per comprendere le relazioni tra loro, la danza che si viene a formare
- Per amplificare la relazione terapeutica
  - Setting come base sicura
  - La costruzione di una collaborazione
  - La relazione come diagnosi
- .....

Il minimo comune denominatore nelle relazioni  
è il 3

Per i sistemici tre è il minimo livello di  
attenzione nelle interazioni

La relazione a due produce un contagio  
emotivo, le relazioni triadiche permettono la  
nascita della cognizione sociale concreta. E'  
la forma di cognizione primaria che diventa  
cognizione sociale astratta quando si incista  
con il linguaggio e con il simbolico

(modello della mente bio-psico-sociale di M. Caccarelli)

# A. Forme di attaccamento

Gli studiosi hanno evidenziato differenze strategiche nel meccanismo di separazione e ricongiungimento che si riscontrano anche nella vita adulta e che sembrano avere la qualità della continuità nel tempo, come se le esperienze infantili fossero l'imprinting della vita successiva (che può essere cambiata attraverso una psicoterapia e una profonda riflessione sui meccanismi implicati nel gioco relazionale). La stessa persona, comunque, pur avendo un tipo di attaccamento privilegiato, potrà manifestare paesaggi sentimentali totalmente diversi e non si comporterà nello stesso modo in tutte le situazioni.

- Attaccamento sicuro (riuscito, equilibrato)
- Attaccamento insicuro dipendente (ansioso)
- L'attaccamento evitante (mancato, distanziante)
- L'attaccamento disorganizzato (confuso)



# Attaccamento sicuro (riuscito, equilibrato)

- si considera degno di amore, capace di far fronte alle proprie fragilità, cosciente dei propri valori
- cerca un partner che rinforzi l'immagine che ha di sé e che a sua volta desidera venir amato e si consideri degno di una relazione positiva
- a volte, può scegliere una persona da “salvare”, occupandosi dell'altro/a con cura e attenzione
- non si avventura nel campo della seduzione a tutti i costi, se però viene poco amato si guarda intorno per scegliere una situazione migliore
- accetta l'altro per quello che è, valutandolo come molto importante per la sua vita
- rispetta le differenze, permette che il compagno/a segua la propria indole e faccia le proprie scelte (se è dipendente o evitante pretenderà che l'altro si annulli per stare in una coppia fusiva che non permette libertà)
- la coppia costituisce il luogo da cui partire per esplorare e il porto a cui tornare nei momenti di difficoltà
- l'amore è visto come un muro che si costruisce insieme, ciascuno apporta mattoni al fine di farlo diventare il più alto possibile.

# I sicuri nel distacco:

- L'adulto sicuro ha facilità a restare
- tende ad avere rapporti duraturi nel tempo
- non abbandona quasi mai, ma si separa consensualmente, dopo ripetuti tentativi di cercare una mediazione
- è ottimista circa il futuro e distanziato dal passato
- se la storia finisce ne è estremamente addolorato e fa ogni cosa per poterla salvare
- è una persona chiara, se l'amore finisce sa andarsene con determinazione ed esplicita quello che non funziona
- cerca di far andare bene le cose per salvare la relazione, ad un certo punto svela il gioco e mette le carte in tavola
- questo evento non pregiudicherà la stima di sé e nel prossimo
- l'altro esiste in quanto tale, non è solo una proiezione di parti di sé.

# Attaccamento insicuro dipendente (ansioso, preoccupato)

- mostra di avere molto bisogno di intimità e fusione che chiede in maniera indiretta
- offre a sua volta aiuto in maniera compulsiva
- nega ogni bisogno proprio e altrui, rifugiandosi nella razionalizzazione, nella svalutazione dell'attaccamento
- non lotta per scopi propri
- ha estremo bisogno di un'altra persona per sapere di esistere
- sopravvaluta l'amore come unico ingrediente importante nella vita
- ricerca la simbiosi
- l'innamoramento è uno stato emotivo cui ambisce e che subisce contemporaneamente, un'esperienza decisamente sopravvalutata che fa paura (per timore della sofferenza e del dolore che ne derivano e per la certezza che l'altro non offrirà sufficienti attenzioni)
- il rischio è quello dell'idealizzazione sia dell'altro che del rapporto
- ambedue questi aspetti possono condurre ad un rapporto "brutto" in quanto all'altro si dà troppo potere e si sminuisce contemporaneamente se stessi.
- .....

# Nel distacco l'insicuro:

- Resta a lungo in uno stato di innamoramento, a volte ossessivo
- è sempre all'erta per la possibilità di venir abbandonato/a
- il distacco è agito raramente in prima persona e mai in maniera definitiva
- propone frequenti separazioni per mettere alla prova l'altro e per chiedere di più, per la costante paura dell'abbandono e della scarsa attenzione
- si lamenta della scarsa intensità della relazione e della mancanza di passionalità, attraverso una rabbia minacciosa o un atteggiamento fintamente indifeso
- la critica condivisa con gli amici contribuisce, ma non se ne accorge, alla sensazione di separatezza dal partner, l'alleanza è fatta con "gli altri"
- anche se le cose vanno molto male e l'infelicità è tangibile non pensa di lasciare la coppia, spesso si fa un vanto di quanto viene trattato/a male
- l'altro diventa spesso un persecutore che con il suo "poco bene" rende la vita difficile, mai abbastanza per andarsene
- a volte odia il partner dal quale dipende per la costante insufficienza d'amore e di rassicurazioni che pensa di ricevere
- sopporta anche soprusi al fine di evitare l'abbandono
- cerca l'intimità metacomunicando sugli scopi propri e del partner

- se subito, l'abbandono è vissuto come catastrofico, una vera e propria calamità, la perdita di sé e del proprio valore
- sessualmente è molto timoroso dei tradimenti, che vede dietro ogni allontanamento dell'altro
- teme di non essere all'altezza delle richieste sessuali del partner in quanto abbisogna più di coccole e tenerezza che non di erotismo (l'attaccamento è più importante della sessualità che ha una funzione rassicurante)
- simula un desiderio che non prova, un piacere che non raggiunge, credendo così di accentuare il legame
- tende a considerare il partner alla stregua della figura genitoriale, per cui coniugare sesso e amore non è semplice
- se tradisce – come modalità difensiva per diminuire il bisogno - i rapporti alternativi sono simili a quello principale, caratterizzati da ricerca di verifiche e attenzione a ciò che manca
- i rapporti tutti sono organizzati dalla sofferenza quasi mai attorno ad una dimensione ludica
- si innamorano spesso a prima vista (amori edipici e bisognosi) e vengono abbandonati di colpo, senza che riescano a spiegare le ragioni di questo gesto (che pure erano evidenti dal di fuori).

# L'attaccamento evitante (mancato, distanziante)

- Nessuna sicurezza affettiva
- controbilancia questa profonda sensazione di vuoto attraverso una immagine apparentemente grandiosa di sé e il controllo delle emozioni
- prova a contaminare gli altri della sua grandiosità, a coinvolgerli nella sua passionalità
- contemporaneamente piange per sé, si isola e alterna momenti di energia a disperazione assoluta e vuoto
- lascia spesso le relazioni mostrandosi sprezzante
- ha paura dell'amore e non si fida che il partner possa amarlo
- l'ambivalenza è la sua modalità di interfaccia col mondo
- non ha interesse a conoscere i pensieri intimi del partner né le sue sensazioni
- desidera spesso che il partner sia un amico in modo da poterlo sentire anche distante (i dipendenti invece odiano il lato amicale del partner)
- ha bisogno di sedurre tutto il mondo.

# Nel distacco gli evitanti:

- L'angoscia da separazione è vissuta quasi quotidianamente: segnale che indica una minaccia all'equilibrio di coppia vissuta invece come minaccia che l'altro che se ne potrebbe andare, come è già successo in un'esperienza davvero precoce
- è incapace di tollerare separazioni e momentanei allontanamenti che vive come abbandoni, vorrebbe la totale dedizione dell'altro
- se poi il partner diventa troppo dedito perde di interesse
- a quel punto sente l'esigenza di cercare altrove
- è pertanto un grande traditore
- a sua volta va via per professione
- fantasizza la fuga quasi costantemente
- si sceglie partner sbagliati in modo da potersene separare, rimpiangendo l'amore che avrebbe potuto esserci
- non c'è un rapporto diretto tra i segnali che provengono dall'altro, la fuga, e il desiderio di andarsene
- ama il ricordo delle persone che riesce a rivalutare, nel qui e ora è quasi sempre altrove
- se ne va quasi sempre per primo, lascia per paura di venir lasciato/a
- è una persona molto erotica in quanto utilizza la sessualità per coinvolgere l'altro e per farsi accettare e volere
- funziona meglio se bigamo in quanto lo fa sentire libero e non in pericolo di venir fagocitato o trascurato
- ha una grossa difficoltà a integrare sessualità e attaccamento (la sessualità è più importante)
- utilizza il sesso come divertimento più che come espressione di approfondimento emotivo.

# L'attaccamento disorganizzato (confuso)

- Confusi circa le emozioni proprie e quelle degli altri, da ciò deriva l'impulsività
- mostrano una certa labilità emotiva e una grossa sensibilità al rifiuto
- si sentono spesso minacciati personalmente
- si mostrano incoerenti nella capacità di manifestare emozioni (si arrabbiano per una sciocchezza e lasciano correre una cosa importante)
- contraddittori nella conduzione delle relazioni affettive (vogliono/pretendono vicinanza, oppure fuggono)
- restano nei momenti in cui sono trattati male e se ne vanno in momenti in cui l'altro sta mostrando il suo amore
- sentono di non avere controllo sugli eventi e questo fa sì che si immaginino il mondo come catastrofico
- non sono capaci di adattare la relazione al momento, di cambiare il livello di aspettative a seconda delle situazioni
- tendono a descrivere gli eventi e se stessi in maniera o totalmente positiva o totalmente negativa
- tendono a evitare le relazioni stabili, le mantengono marginali in modo da non soffrirne
- tendono a viverle sulle forze, faticose, difficili e pericolose.



# I disorganizzati nel distacco:

- pur essendo capaci di coinvolgersi nelle relazioni non soffrono terribilmente del distacco che è sempre previsto
- essendo insofferenti alle contrarietà e alle frustrazioni, tendono ad arrabbiarsi e chiudere anziché negoziare le regole del rapporto
- hanno la tendenza a trasformarsi da aggrediti in aggressori e a scaricare sull'altro la loro frustrazione
- spesso si sentono, come da bambini, maltrattati e abusati anche quando la situazione non è così grave
- leggono la realtà in maniera limitante, tendono a semplificare i comportamenti degli altri e a giudicarli in maniera negativa
- decodificano i rapporti focalizzando soprattutto il proprio comportamento (per paura di aver fatto del male all'altro)
- proiettano sull'altro tutto il male della relazione per cui lo fanno diventare un persecutore
- sono scarsamente capaci di leggere i propri stati d'animo
- sono incapaci di comprendere la strategia dell'altro
- essendo avvezzi a relazioni instabili e difficoltose si aspettano la separazione che non è vissuta come tragedia, ma a volte è ricercata attivamente

# Quando l'attaccamento fa male

- L'attaccamento in dubbio: violenze, inconsistenze, rigidità, negligenze
- Abuso sessuale o l'amore frainteso (mistaken love)
- Il lutto e la perdita
- Le violenze morali
- L'amore non corrisposto
- .....

# Rapporto tra esperienze precoci e la psicopatologia

- Sintomi come conseguenze di giochi relazionali con le figure primarie (Double bind, triangoli perversi, danza infinita di coalizioni fluttuanti)

È uno dei fattori, poi intervengono anche (Stern):

- Le strutture mentali
- Modalità di *problem solving*
- Rapporto tra memoria episodica e semantica
- Struttura narrativa utilizzata

# Rapporto tra esperienze precoci e la psicopatologia, 2

- Haley
- Double bind
- Sluski (1971)
- Milano, matrimoni privilegiati
- Ugazio (1991), giochi cognitivi trigenerazionali
- Guidano, Liotti (1979, 1983), Guidano 1988

## B. Attaccamento adulto (Ainsworth, Hazan & Shaver 1987, 1994)

- Lo stesso sistema biologico governa le dinamiche emotive e comportamentali della relazione infante/caregiver e delle relazioni nell'amore adulto.
- Le stesse differenze individuali che si riscontrano nel rapporto infante/caregiver si riscontrano nelle relazioni romantiche.
- Le differenze individuali nell'attaccamento adulto sono aspettative e credenze che le persone hanno organizzato nel corso della vita su se stessi e sui possibili rapporti a seguito delle loro esperienze di attaccamento. Si tratta di *working models* (schemi d'azione) stabili e come tali possono essere il riflesso delle esperienze primarie di accudimento.

## Amore romantico

- L'amore romantico può essere compreso attraverso il funzionamento correlato di 4 sistemi comportamentali: attaccamento, capacità di accudimento, stili di personalità e sessualità.
- Malgrado ogni sistema serva una funzione differente e abbia una traiettoria evolutiva diversa, tendono ad essere organizzati in ciascuna persona in maniera da riflettere le esperienze nelle relazioni di attaccamento

Non dobbiamo pensare che ogni rapporto di coppia sia un rapporto di attaccamento, mentre questo spesso è un assunto implicito. E' necessario studiare l'evoluzione dell'attaccamento nelle relazioni tra adulti:

- Lo sviluppo dell'attaccamento è un processo per cui Ainsworth (1972), elaborando le teorie di Bowlby, lo ha identificato in *pre-attaccamento* (la fase del corteggiamento), *attaccamento in divenire* (l'innamoramento) e *attaccamento definito*. Da qui le riflessioni sulla differenza tra innamoramento e amore
- Ancora è necessario riflettere sui modi in cui l'attrazione sessuale e la scelta del partner, molto studiati dalla psicologia evolutiva (Fisher, 1998), influenzano la formazione dell'attaccamento.
- L'ossitocina, ormone di natura proteica (peptide di nove amminoacidi), per esempio, gioca un ruolo nella costruzione dei legami affettivi in molte specie e aumenta in maniera drastica durante il parto, l'allattamento e l'orgasmo.

Le misure sullo stile di attaccamento sono state correlate in maniera forte e sistematica con i tipi di attività sessuale e intima che le persone mettono in atto:

- Gli **individui sicuri** praticano buon sesso, molto vario, di solito all'interno di una relazione duratura. Possono esplorare e cercano il pieno soddisfacimento e il piacere
- **Individui insicuri** preferiscono gli aspetti rassicuranti e coccolosi dell'intimità più degli aspetti genitali. Sono più attenti al piacere dell'altro che al proprio e usano il sesso come prova della loro amabilità
- Quelli **evitanti** praticano un'attività sessuale promiscua in modo da non attaccarsi in quanto dalla sessualità vogliono conferme e considerano l'amore una causa di sofferenza per cui non cercano gli aspetti di intimità
- Gli individui con un attaccamento **disorganizzato**,



# Amore/dipendenza

## Amore (sistema aperto)

Spazio per la crescita.

Interessi separati

Sicuri del proprio valore

Fiducia e apertura

Preservare l'integrità

Disponibilità a rischiare a essere  
se stessi

Disponibilità ad analizzare il rapporto

Eros come legame coll'altro

## Dipendenza (sistema chiuso)

Bisogno di sicurezza

Rifiuto di una vita sociale  
indipendente

Il valore lo danno gli altri

Coinvolgimento totale

Preoccupazione per il comportamento  
degli altri

Gelosia, possessività

Rassicurazione tramite  
ripetizione

Incapacità a tollerare la  
separazione

Bisogno come collante

# La dipendenza

- Avviene quando il desiderio di riconoscimento assorbe integralmente la vita del soggetto e diventa un'esigenza continua, esasperata, quando confina con la necessità di farsi sempre amabile agli occhi dell'Altro, quando è solo il desiderio dell'Altro a farmi esistere.
- Il mio desiderio dipende dal desiderio dell'Altro. Devo passare attraverso il suo desiderio per desiderare (non c'è desiderio proprio)

# Il clinico come costruttore/gestore di contesti

**Leggere i contesti:** mappare i contesti semantici entro cui avvengono le interazioni problematiche, co-costruire uno spazio, una tensione dinamica

**Far emergere contesti:** creare contesti evolutivi, prendere in carico, relazionarsi, far circolare le informazioni, connettere

**Gestire i contesti:** strategizzare, coordinare, organizzare interventi a livelli multipli

Tutte e tre le dimensioni (sociale, dell'azione e quella emotiva/mentale) sono presenti in tutte le operazioni che facciamo

In ogni caso si abbandona la strumentalità a favore del fare e far fare insieme

Come possiamo in clinica stabilire  
se la relazione che ci viene  
portata è una relazione di  
attaccamento o meno?

Il sistema di attaccamento è uno schema d'azione, un imprinting presente in ogni bimbo dal momento che nasce, si prolunga poi nell'adolescenza e nell'età adulta se non viene bloccato da esperienze disadattative. Non diventa quindi tacito come negli adulti delle specie non monogamiche.

- Secondo Weiss (1991) il miglior segnale di attaccamento è la presenza di un disagio prolungato e di malessere a seguito della fine di una relazione
- La ricerca indica che le persone altamente ansiose più facilmente mostrano segni di disagio a seguito di una separazione e di perdite, e più facilmente sviluppano l'attaccamento

# Modelli relazionali: la danza

L'atteggiamento verso le relazioni e l'amore dipende dalle relazioni primarie, dal clima emotivo nel quale si è cresciuti, dai costrutti che si sono co-costruiti all'interno del nucleo e dai comportamenti che si sono respirati:

- Il modello di relazione della coppia genitoriale
- Il modello di relazione padre/figlio e madre/figlio
- I giochi trigenerazionali cui si è partecipato
- Il tipo di personalità che ne è derivata
- L'attaccamento primario che si è sviluppato

## **Le aspettative che si hanno verso gli altri e la capacità di mettersi in gioco in una relazione dipendono da:**

- il tipo di persona e di personalità che si è,
- quali esperienze infantili sono accadute rispetto ai propri genitori e alle figure importanti,
- quale tipo di rapporto si è visto agire dai genitori tra loro,
- quale tipo di compagno/a si è scelto,
- quale gioco interattivo si è creato col partner, l'incastro che si è venuto a formare,
- quali valori e scelte si condividono insieme e singolarmente,
- quale intreccio si è instaurato a livello trigenerazionale con le famiglie allargate (genitori e nonni),
- quale tema dominante ci organizza la vita, tema che emerge spontaneamente nelle relazioni significative.
- il tipo di società in cui siamo cresciuti

# Setting come base sicura

- Contesto terapeutico come base sicura per organizzare l'esplorazione: mutua costruzione di uno spazio organizzato dalla domanda, dal mandato e dalla condivisione dello spazio
- Importanza della relazione che ha fasi (formazione, consolidamento, mantenimento, fine)
- La costruzione del pattern di collegamento attraverso l'analisi della domanda
- La collaborazione è più importante dell'attaccamento in seduta



# La danza terapeutica implica almeno una doppia posizione: tecnica e relazionale

processo: pattern e rituali

in terapia

Azioni e

strategie

*coordinazione  
della coordinazione*

capacità

relazionali

standard culturali, aspettative

credenze, valori

# Domande che il clinico può farsi

- Quale attaccamento ha il cliente nel qui e ora, con gli altri e con me
- Quale pattern di attaccamento problematico ha mostrato nel corso della sua vita
- Quale tipo di relazione gli devo proporre in modo che l'esperienza risulti trasformativa/correttiva
- .....

E' necessario metacomunicare sulla  
relazione terapeutica?

# Relazione terapeutica

Ha più livelli:

- Collaborativa, la capacità di partecipare ad un progetto concordato
- Affettiva, per l'assimilazione dell'esperienza
- Transferale , l'elicitazione dell'attaccamento perché vi sia l'elaborazione
- Narrativa, le storie che si scambiano
- .....
- .....

La doppia descrizione è la relazione (Bateson)

# Rapporto tp/pz come strumento di diagnosi

- Condizione di vulnerabilità che mette in moto l'attaccamento
- Modalità di rispondere alla terapia
- Utilità del gruppo dietro lo specchio per scoprire l'inganno che mantiene il sintomo
- Domanda di terapia come ultima mossa di un gioco relazionale (Ugazio)
- Risonanza, ciò che il tp non riesce a cogliere
- Pz testa tp per falsificare sue esperienze (Weiss et al.)

# Bibliografia

- Bowlby J.,1979, Costruzione e rottura dei legami affettivi, Cortina, Mi
- Ugazio V.,1984, Oltre la teoria dell'attaccamento
- Weakland, 1976, The double bind hypothesis of skizophrenia and the three party interaction